Anno X. TORINO, Mercoledì 7 Giugno 1876 Num. 157.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 25
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 27 Sem. 25 Trim. 14.
Stati Uniti . . . . . » » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . . . » » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve di abbonati).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 7 GIUGNO 1876.

Tutto per lo meglio.

Concediamo facilmente che il Ministero attuale, se guardiamo alle antiche parti in cui si divideva e vuolsi continui a dividersi tuttavia la Camera elettiva, non abbia una solida e sicura maggioranza. Cessate le cause per cui il Ministero del signor Minghetti, minato da un pezzo, si trovò un giorno in minoranza, è possibile che se il signor Depretis commettesse delle imprudenze, si lasciasse trascinare dagli impazienti, da coloro che non vedono l'ora di succedergli a loro volta, sarebbe lasciato in asso. I nuovi suoi sostenitori non hanno mutato bandiera per avere abbandonato i rettori passati e possono quando che sia rannodarsi di bel nuovo a' loro antichi amici, ove credano che il Governo si metta per una mala via.

Fortunatamente non è probabile che ciò accada, anzi possiamo confidare che la nuova maggioranza si consoliderà davvantaggio e sosterrà il Ministero riformatore in senso costituzionale. I ministri sono provetti nella vita parlamentare, possono avere talvolta incespicato, creduto con qualche concessione, non affatto ponderata, propiziarsi coloro che gli facevano ressa intorno, ma l'istinto della propria conservazione indica loro ove sono i pericoli reali. Debbono sapere che si chiede troppo per ottenere qualche cosa, che al postutto i radicali avranno cura di non mettersi nell'isolamento, ben sapendo che non bastano essi per dettare la legge e che se si atteggiassero, non pur da scontenti, ma da nemici, altro non farebbero che il gioco degli avversari.

D'altra banda non è motivo alcuno di credere che i deputati indipendenti siano per mutare consiglio, ove il Ministero dia opera ad affermare la libertà, non con radicali innovazioni che la metterebbero in forse, ma coll'allargare i poteri comunali e provinciali, col sottrarre l'individuo, finchè la sicurezza pubblica il consenta, all'azione dello Stato, col tornare nella sincerità le istituzioni costituzionali e applicare la legge fondamentale dello Stato non solo nella lettera, ma nello spirito. Si afforzerà indubitabilmente la maggioranza con una rigorosa economia del denaro pubblico, colla semplificazione dell'amministrazione, più di tutto poi coll'avviamento reale alla riforma delle leggi tributarie.

Finalmente l'opposizione di destra commetterebbe un suicidio, cadrebbe in contraddizione, ove, mostrandosi soverchio battagliera, bazzicasse del continuo il Governo, lo combattesse anche quando esso promovesse l'attuamento delle riforme, cui i predecessori promisero sempre, ma non intesero mai da senno a mandar ad effetto. Non ammettevano essi infatto il bisogno di migliorare l'amministrazione, semplificandola? non affermavano doversi correggere le tasse, abolire gl'impieghi inutili e le sinecure? aiutare lo svolgimento della ricchezza pubblica, cessare il corso forzoso, chiudere l'èra degli acatti? essere anzitutto supremo bisogno l'assicurare le proprietà e le persone? E la destra si screditerebbe onninamente ove attraversasse il Governo nella via che ci conducesse a quella sospirata meta. E tale errore nomini scaltri non lo commetteranno mai, bensì vegliteranno come Arghi per notare qualvolta il Governo se ne dilunghi.

Senzachè ricorra a quell'estremo provvedimento del bandire anzi tempo le elezioni generali, provvedimento di esito incerto, quando bene chiarita non ne sia la necessità, il Ministero vedrà dunque nelle elezioni parziali gradatamente crescere il numero dei deputati disposti a rinfrancarlo, poichè i nuovi eletti, non legati per antichi vincoli personali o di consorteria alle amministrazioni passate, saranno più liberi nei loro movimenti, e scevri da pregiudizii e da preoccupazioni seconderanno più agevolmente il mandato imposto loro dai cittadini, i quali infine altro non desiderano che un buon Governo, quali che siano le persone investite del potere esecutivo.

Un Ministero che a prima giunta fosse stato sostenuto da una compatta e numerosa maggioranza più facilmente avrebbe potuto trascorrere, abusare del potere. Dovendo invece procedere cautamente, badare bene di non porre piede in fallo, il Governo si appiglierà ai partiti più sicuri, calcolerà esattamente le proposte che siano per produrre un vantaggio incontestabile. Non s'invaghirà di nebulose teorie, starà così lontano dalle utopie, come dall'inazione, la quale sarebbe la condanna del suo avvenimento al potere. Brevemente, il signor Depretis e' suoi colleghi hanno d'uopo di dimostrare che essi erano sinceri nelle loro aspirazioni, che il loro avvenimento non fu un pericolo, ma il segnacolo di una nuova èra di libertà e di progresso.

Vi sarebbe ad ogni modo qualche inconveniente in questo stato di cose, se ci trovassimo in tempi in cui, per la salute della patria, è necessario che i rettori siano muniti di fortissimo potere. Il conte di Cavour, quantunque si attenesse scrupolosamente alle norme del reggimento rappresentativo e anche nei momenti di più grave pericolo ripugnasse all'abuso della forza, dominava nel fatto, consenziente la nazione, la maggioranza del Parlamento anzichè ne fosse rimorchiato da essa. Fu una specie di dittatura morale che esercitò per dieci anni e di cui fece l'uso più sapiente, intantochè tutti i suoi atti collimavano alla grandezza della patria. Ma oltrecchè tali provvidenziali personaggi non si rinvengono a talento, noi fortunatamente non ne sentiamo ora bisogno. Ci bastano uomini che secondino l'impulso della parte ragionevole della nazione, dell'opinione pubblica illuminata. Il loro ufficio è formulare i voti di essa e promuoverne il soddisfacimento. Non occorre il genio, nè un indomito volere, basta la solerzia, la dirittura, la perspicacia.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE.

Domani, giovedì, hanno luogo in Torino le elezioni di *quattordici* consiglieri comunali e di *quattro consiglieri provinciali*.

Prima raccomandazione che ci permettiamo di fare agli elettori, si è di recarsi tutti all'urna; da una numerosa votazione acquistano i corpi elettivi forza e prestigio, condizioni principalissime di buona amministrazione — inoltre quando gli elettori accorrono numerosi, paralizzano l'opera delle consorterie, si evitano le sorprese ed il risultato complessivo meglio rappresenta gl'interessi generali.

È dunque dovere d'ogni buon cittadino di sacrificare un'ora di tempo per recarsi a votare.

L'opera apparente dei Comitati fu in quest'anno più limitata che non negli anni scorsi e si circoscrisse quasi alle adunanze tenute dai borghi.

Amanti della discussione, persuasi che non vi ha peggior male dell'inerzia nelle cose pubbliche, noi ci rallegriamo di questo movimento anche quando dissentiamo in alcuna delle tesi propugnate in qualcuna di tali adunanze.

La città è un tutto, ed a tutto ed a tutti gl'interessi si deve provvedere con giustizia ed eguaglianza; i borghi hanno molte giuste aspirazioni, ma nella pratica bisogna tenere anche conto delle condizioni della finanza in relazione coi bisogni di ogni parte della città.

Spendendo bene si può far molto — se invece si consumano ingenti somme per servire alcuni interessi ristretti che si coprono della veste di interessi pubblici, mancherà il denaro per le cose più necessarie; ed allora bisognerà a ricorrere al sistema rovinoso degl'imprestiti od all'imposta.

E l'esperienza durissima c'insegna a ben chiare note che non è vero che cogli imprestiti si faccia pagare ai nipoti, ma che essi pesano altresì in modo fatale sui presenti. La intollerabile gravezza e fiscalità delle imposte governative derivata dall'uso ed abuso dei prestiti ci dispensa da ogni dimostrazione in proposito.

Inoltre lo spendere grosse somme per costruire opere di troppo limitata utilità, reca una dispersione di capitali che torna dannosissima allo sviluppo del commercio e delle industrie che solo fioriscono là dove i capitali abbondano.

Quando si spendono un milione, per es., per erigere un edifizio od altra opera pubblica, non bisogna dimenticare che quel milione non è sorto d'incanto dalla terra, ma esce in fin fine inesorabilmente dalle tasche dei contribuenti, e bisogna considerare se il profitto e l'utile anche indiretto che reca quella tal opera pubblica sia inferiore o superiore al frutto che avrebbero ricavato i contribuenti disponendo a loro genio e secondo i loro bisogni di quella somma.

Questi sono, crediamo, i criteri che debbono informare una prudente amministrazione; far le spese veramente utili di istruzione, d'igiene, di viabilità, ecc., guardarsi dalle fantasie che si traducono sempre in *aumenti d'imposte*.

Queste brevi riflessioni ci dispensano dall'entrare nella scabrosa questione dei nomi; e ci dispensano specialmente dall'ingratissimo compito di dire agli elettori: non votate per *Tizio* o per *Sempronio*.

Sebbene l'opera dei Comitati, come già avvertimmo, sia stata limitata, tuttavia sorsero in quest'anno, additate dalla pubblica opinione, candidature di egregi personaggi che godono come merito dell'universale estimazione; citiamo fra gli altri l'egregio senatore professore Ercole Ricotti, l'avvocato Claudio Calandra, il prof. Bartolomeo Gastaldi, l'ingegnere comm. Spurgazzi, l'ingegnere cav. Pietro Carrera, l'ingegnere cav. Vittorio Sclopis, Gianolio avv. Bartolomeo, Spantigati dottore Giovanni.

Da quanto ci sembra, hanno, per circostanze speciali di fatto, maggior probabilità di entrare a far parte del Consiglio comunale i seguenti candidati:

D'Azeglio march. Emanuele

Splendido donatore del nostro Museo civico, dotto, di cose artistiche giudice competentissimo, del lustro della nostra città zelantissimo, già fu eletto or sono due anni consigliere comunale — non potè accettare perchè allora trattenuto all'estero — or è domiciliato in Torino; la sua rielezione è assicurata.

Bianchi prof. comm. Nicomede
Archivista di Stato.

È tal nome che varrà i Comitati che lo posero innanzi. Del Bianchi è più difficile il dire poco che molto; esso è fra i più distinti scrittori dell'epoca nostra e la sua *Storia della diplomazia italiana* (8 grossi volumi) basterebbe per perpetuarne il nome.

Bacchiotti prof. dott. Giacinto

D'ingegno vivacissimo nutrito a profondi studi, zelantissimo del progresso scientifico nella nostra città, vuole porterà in seno al Consiglio un prezioso concorso per l'ordinamento degli insegnamenti superiori.

Pasquali avv. Ernesto.

Poche parole bastano a suo riguardo, poichè già gli elettori mostrarono di apprezzarlo al giusto suo valore, avendogli tributato nell'anno scorso quasi 900 voti.

De Sonnaz Maurizio
Tenente generale.

Valoroso militare, nome illustre, la sua elezione sarebbe un giusto omaggio al nostro esercito.

Allis avv. Alessandro.

La sua candidatura sorta agli ultimi momenti l'anno scorso, ottenne subito un numero imponente di voti.

L'avv. Allis è possidente in Torino; studiò e praticò le discipline amministrative come consigliere d'Intendenza; l'avv. Allis inoltre porterebbe in Consiglio quell'alto sentimento artistico che si dimostra così necessario nel nostro Consiglio comunale quando si tratta di deliberare in questioni d'arte; la candidatura dell'avv. Allis si raccomanda perciò da sè stessa.

Avv. Emanuele Ottolenghi.

Distinto avvocato, è stimato grandemente per ingegno e per carattere da quanti lo conoscono; sappiamo che numerosi elettori intendono concentrare su di esso i loro voti.

Ecco ora la lista dei *Consiglieri scadenti e rieleggibili:*

1. Sclopis conte Federigo;
2. Corsi di Bosnasco conte Giacinto;
3. Pomba comm. Giuseppe;
4. Buniva comm. avv. Giuseppe;
5. Oytana comm. Giovanni;
6. Duprè comm. Giuseppe;
7. Thomatis cav. Eugenio;
8. Trombetto cav. Carlo;
9. Gay di Quarti conte Calisto;
10. Bruno comm. Lorenzo;
11. Arconzi-Masino cav. Luigi.

Di questi, la maggior parte sarà certamente rieletta; essi sono noti a tutti, e gli elettori hanno un criterio giusto, giudicandoli *dai loro atti*.

CONSIGLIERI PROVINCIALI.

Mandamento Moncenisio.

Colombini avv. Camillo, deputato al Parlamento.

Ferraris avv. comm. Luigi.

Mandamento Dora.

Noli comm. Corrado.

Mandamento Borgonuovo.

Sambuy conte Ernesto.

Avendo l'avvocato Ara rinunziato alla carica di consigliere provinciale del mandamento Moncenisio, resta vacante il suo posto; molti elettori si posero d'accordo per nominare l'avv. *Camillo Colombini*, deputato al Parlamento. La scelta è ottima.

Ci scrivono:

Voglia dar luogo alla seguente lista di candidati proposti per le prossime elezioni amministrative, ringraziandola anticipatamente del favore che dalla conosciuta gentilezza e imparzialità sua domandiamo.

Un Comitato di liberi elettori propone:

Sclopis di Salerano conte senatore Federigo.
Buniva comm. prof. Giuseppe.

---

(2) (Vedi num. 156).

APPENDICE

CORRUTTELA

PARTE PRIMA

AL VILLAGGIO.

III.

Prodezze di Giuseppe.

Un giorno Alberto era stato tiranno più eccessivo del solito verso la baraonda dei suoi piccoli compagni: i sudditi stanchi e sdegnati si erano messi tutti in ribellione; non era più un prorompere di scontenti parziali, era una generale sommossa; ma al tiranno rimaneva fedele la forza armata: Giuseppe. Questi si cacciò davanti al suo idolo minacciato; e piantatosi sulla salda base de' suoi piedoni, giuocò così bene di pugni e scappellotti, che, rimasta in bilico per lungo tempo, la vittoria finì pure per dichiararsi dalla sua parte, una vittoria però non senza lividure, graffi e strappi di panni.

Egli aveva appena finito di debellare l'esercito nemico, quando sentì una mano posarsi sulla sua spalla e una voce scherzosa dirgli allegramente:

— Ma bravo! Giuggiole come ci vanno quelle tue mani! Mi è sembrato di veder il Coclite a capo del ponte: « Orazio sol contro Toscana tutta. »

Giuseppe non capì nulla di questo paragone; ma voltatosi e visto un uomo che lo guardava sorridendo, benchè fosse già rosso in faccia come la cresta d'un galletto, trovò modo di arrossire ancora da parere poco men che di fuoco.

L'uomo che gli aveva così parlato era vestito d'una carniera da cacciatore di velluto di cotone, portava un largo cappellaccio senza falda, delle rose che gli salivano fino ai polpacci, un gran bastone in mano ed una larga cartella appesa al fianco per una correggiuola. Era un pittore che da alquanti giorni godeva le poco sibaritiche delizie del letto e della mensa dell'unica osteria del villaggio, per darsi il gusto di andare a studiare in quella e nelle vallate circostanti le bellezze della natura. Era un pittore di quelli che oggi chiamansi *di genere*. Mentre sembrava che sulle sue tele il principale fosse il paesaggio, egli metteva molto studio e molta cura nelle *macchiette* onde lo adornava e in cui stava realmente il vero soggetto del quadro.

Tornando a casa da una delle sue solite escursioni, era giunto sul campo di battaglia nel momento il più interessante, e la scenetta, con quello sfondo che presentavano il villaggio, le falde della montagna, le masse degli alberi, il sereno del cielo, eragli sembrata la più leggiadra da ritrarsi in una delle sue tele. Diede di piglio alla cartella e colla matita schizzò rapidamente sulla carta quello che aveva sott'occhio, ponendo attenzione sopratutto a disegnare quel Sansone in miniatura che sgominava i Filistei, anche senza mascella d'asino.

— Chi sei? — domandò poscia l'artista al fanciullo, che studiava il modo di levar via la spalla di sotto la mano del forestiero e fuggirsene.

— Sono Giuseppe: — rispose colla sua usata tranquillità l'Ercole di dieci anni.

— Giuseppe che cosa?... Hai bene un nome di famiglia?

— Sicuro! Giuseppe Sinceri.

— Bravo! Hai un nome che mi piace come la tua fisonomia. Dove stai?

Il ragazzo tese la mano verso il gruppo delle tre case vicine e additò quella di sinistra.

— Là!

— E tuo padre che cosa fa?

— Fa il segretario del Comune.

— Oh oh! — esclamò il pittore, toccando leggermente la larga tesa del suo cappellaccio: — un'autorità costituita!... Giuseppe Sinceri, sei tu contento di passare ai posteri?

Il piccino fece gli occhiacci rotondi come quando sentiva le prediche del sor Prevosto.

— Ebbene, — continuava il capo mano, — ti ci manderò io... treno diretto!... Guarda un po'!

E trasse dalla cartella, dove l'aveva allor allora riposto, il foglio, su cui aveva schizzato la scenetta della lotta.

Gli occhi di Giuseppe brillarono vivamente. Un altro fanciullo, forse, non sarebbe stato capace di discernere nulla in quello schizzo gettato giù alla buona; ma Giuseppe aveva per ciò dalla natura una attitudine speciale.

Nelle sue lunghe contemplazioni in faccia alle vedute della campagna, i suoi occhi, senza che c'entrasse per nulla il suo volere, s'erano avvezzati a cogliere meravigliosamente le linee in cui ogni oggetto si disegnava; non aveva ancora, come Giotto, disegnata sulla roccia nemmanco una pecora, ma solamente perchè non gli era venuto in mente di farlo. La vista di quei tratti di matita che rappresentavano all'ingrosso uomini e cose, fu per lui una vera rivelazione.

— To' to'! — esclamò tutto giulivo: — sono io così.

E additava l'Ajace di quella pugna, disegnato mentre era fieramente postato sulle gambe allargate per la sua distribuzione di scappellotti.

— Vi ti riconosci? Benone. Ma se vuoi venire da me domani mattina, mi farai piacere, e io ti ricopierò un po' meglio, mio piccolo Rodomonte.

Il domani Giuseppe fu nella stanza del pittore alla locanda; esaminò ammirato i disegni, gli abbozzi, le tavolozze, i colori, i pennelli, i cavalletti, tutto quanto l'arredo d'un artista, e stette con tanto d'occhi a mirare come con que' certi tocchi del pennello si venisse man mano for-

Bianchi Nicomede, direttore Archivi piemontesi.
Ricotti prof. comm. senatore Ercole.
Spurgazzi ing. comm. Pietro.
Bruno prof. comm. Lorenzo.
Pomba comm. Giuseppe.
Gastaldi comm. prof. Bartolomeo.
Cytana comm. Gio. Battista.
Calandra avv. Claudio.
De Sonnaz conte Maurizio
Pasquali avv. Ernesto.
Boncompagni di Mombello senatore Carlo.
Allis cav. avv. Alessandro.

L'egregio cav. Simondetti ci scrive:

« Nella lista dei candidati proposti per le prossime elezioni amministrative, inserta nel pregiato di lei giornale di iersera, vedendo figurare il mio nome, mi faccio dovere d'avvertire la S. V. che, stante le moltissime mie occupazioni, mi troverei nell'assoluta impossibilità di poter attendere al mandato che mi si vorrebbe conferire.

Riconoscente pel contrassegno di stima datomi da molti elettori, col portarmi a candidato, porgo loro i miei sinceri ringraziamenti, e mi è grata l'occasione per dichiararmi di V. S. Ill^ma

Obbligat. servo
CARLO SIMONDETTI. »

Il **Circolo San Secondo** ci rimette la seguente lista:

Carrera ing. cav. Pietro.
Allis avv. Alessandro.
Pasquali avv. Ernesto.
Ferrato Lorenzo, industriale.
Sclopis ingegnere Vittorio.
Viano avv. Francesco.
Sclopis di Salerano conte Federigo.
Buniva avv. comm. Giuseppe.
Corsi di Bussasco conte Giacinto.
Pomba cav. Giuseppe.
Cytana comm. Giovanni Battista.
Trombetto cav. Carlo.
Ballerini cav. Velio.
Spantigati dottore Giovanni.

Il **Comitato elettorale dei mandamenti di Dora e Borgo Dora** prega la S. V. Ill^ma a voler far pubblicare nel diffuso suo giornale la seguente lista dei candidati per le prossime elezioni amministrative votati nell'assemblea generale di ieri sera:

Sclopis ingegnere Vittorio — Pasquali avvocato Ernesto — Allis avvocato Alessandro — Viano avv. G. F. — Carrera ingegnere cav. Pietro — Ferrato Lorenzo, industriale — Sclopis di Salerano conte Federigo — Trombetto cav. Carlo — Pomba comm. Giuseppe — Buniva avv. command. Giuseppe — Duprè comm. Giuseppe — Pacchiotti prof. cav. Giacinto — Gastaldi comm. Bartolomeo, prof. di mineralogia e geologia — Coppi conte ing. Carlo.

Virle (Piemonte). — Ci scrivono:

Anche noi abbiamo festeggiato lo Statuto.

Alla sera ci fu concerto della banda musicale del luogo, che graziosamente si prestò, diretta dal bravo suo capo signor Robasto Domenico, fu Lorenzo, da Virle.

I diversi pezzi di musica scelta riuscirono vivissimi e replicati applausi, ed i svariati fuochi artificiali, eseguiti dal dilettante in pirotecnia signor Giacosa Luigi, consigliere comunale, tennero in allegria sino a tarda ora la popolazione virlese.

Encomio e lode se n'abbiano sì la banda musicale, che il predetto signor Giacosa, non che l'Amministrazione comunale, i quali tutti seppero adoperarsi al degnamente per detta festa.

Genova, 6. — Ieri, verso le cinque pomeridiane, due ragazzi vennero a diverbio per futili motivi d'interesse; uno di essi, della apparente età di 15 anni, vibrava all'altro una coltellata al costato destro, e il ferito dovette essere trasportato all'ospedale di Pammatone in pericolo di vita.

Schio, 4. — Oggi a ore 4 pomeridiane è scoppiato un incendio nel magazzino delle lane del lanificio del senatore Rossi. La sezione Torrebelvicino a quattro chilometri da Schio fu interamente distrutta. Si calcola il danno a 150,000 lire. Credesi che cagione dell'incendio sia stata la fermentazione della lana.

Roma, 5. — In una casa in via della Pilotta convivevano Soffietti Giovanni, d'anni 45, usciere del Ministero, con sua moglie, di anni 36, avevano due figli giovanetti e coabitava con loro certo Rabelli Pietro di Mondovì. Il Rabelli conduceva un negozio di liquorista in Piazza Colonna Traiana, nel quale negozio era associato, come capitalista, lo stesso usciere Soffietti.

Giorni sono nacque tra i due soci divergenza d'interessi: occorreva del denaro per pagare un debito comune; il Rabelli non aveva la sua parte e l'altro non voleva o non poteva metterla fuori. Allora il Rabelli alle insistenti e forse aspre ripulse del Soffietti e di sua moglie, si adirò, andò via sdegnoso e non si fece più vedere.

Tornò la scorsa notte poco dopo le dodici armato di uno spaventoso coltello da cucina. Picchiò all'uscio e gli fu aperto dallo stesso Soffietti. Appena apertogli, il Rabelli, armato com'era, riattaccò la questione ed inferocì al segno da scagliarsi addosso al povero Soffietti vibrandogli furentemente dei colpi e stendendolo a terra con tre coltellate, l'una al collo, l'altra al braccio e l'altra al costato sinistro.

Accorsero i due fanciulli del Soffietti e sua moglie seminuda, scarmigliata, mandando grida di spavento. Ma anche contro di esso si avventò il selvaggio furore del Rabelli, e la ferì al ventre con un largo colpo di taglio.

Marito e moglie erano stesi a terra immersi nel sangue, mandando gemiti. I due figli (scena crudele!) erano corsi sul padre e sulla madre.

Tale fu la scena che si presentò agli occhi dei vicini accorsi alle grida per vedere cosa era avvenuto. Il Soffietti era già cadavere.

Appena sentì arrivar gente il Rabelli scese precipitosamente le scale, e stringendo sempre il coltello omicida, corse frettolosamente verso il ponte di ferro sul Tevere alla Lungara, gridando: adesso vado ad annegarmi anch'io.

Alcuni soldati lo inseguirono. Ma egli si fermò un istante, si voltò indietro e minacciò anche i soldati; poi ripigliò la corsa con maggior furia sempre urlando ed agitando il coltello insanguinato.

I soldati, coll'aiuto di due guardie, riuscirono ad afferrarlo al ponte di ferro. Quando vi giunse lo sciagurato non si reggeva più in piedi, causa l'esaltazione e la corsa, e cadde a terra respirando affannosamente e ululando come una belva ferita.

Fu subito arrestato e portato in prigione.

Il cadavere del Soffietti e la moglie agonizzante furono portati poco dopo all'ospedale della Consolazione.

La poveretta oggi a mezzogiorno era agli estremi. *(Diritto)*.

CRONACA CITTADINA

☞ **R. Università.** — Domani, giovedì 8 corrente, il prof. Francesco Pia terrà (nella sala N. 8, piano terreno ed alle 2 pom.) la sua settima ed ultima conferenza intorno alla letteratura francese. Parlerà *delle stato della Francia nel medio evo, dei Trovatori del Nord (trouvères) e dei loro componimenti. — Chiusa.*

☞ ***Repertorio delle Miniere.*** — Si è pubblicato per cura del Ministero di agricoltura, industria e commercio il volume 2°, serie 2ª, del *Repertorio delle Miniere*, contenente leggi, decreti, regolamenti, circolari e atti diversi concernenti le sostanze minerali.

Dirigersi allo Stabilimento tipografico alle Terme Diocleziane a Roma.

☞ **Teatri.** — Domani sera avrà luogo al Balbo la beneficiata di quell'egregio artista comico che si chiama Valentino Fioravanti, con uno spettacolo *hors-ligne*.

Ci dicono che oltre all'opera in cartaa si darà la farsa *I due ciabattini*, in cui il serratante è veramente serrato.

Completeremo domani il programma.

— Abbiamo all'Alfieri la compagnia drammatica Ligure diretta dal signor Olivieri, che ci dicono composta di buoni elementi. Sabato sera diede la prima rappresentazione e venne bene accolta dal pubblico. Ne riparleremo.

☞ **Concerto di musica.** — Giovedì, 8 corrente mese, il corpo di musica della Guardia Nazionale darà concerto sull'antica piazza d'Armi dalle ore 6 1/2 alle 8 1/4 pom.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 5 giugno

Fissore Don Francesco, d'anni 80, di Bra, sacerdote — Torti Giuseppa nata Re, id. 88, di Sale di Alessandria — Rostagno Giuseppa nata Costa, id. 80, di Torino — Sorà Francesca nata Carena, id. 76, di Torino — Salerno Antonio, id. 58, di Torino, negoziante — Corado Cerilo Petronio, id. 71, di Torino, contadino — Ruatto Domenica nata Bongiovanni, id. 35, di Mondovì — Più 9 minori di anni 7.

Totale complessivo num. 16, dei quali a domicilio num. 8, negli Ospedali num. 8.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 5 giugno

Maschi 9, femmine 7 — Totale 16.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
a metri 276 sul livello del mare.
6 giugno 1876.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento.	Stato atmosfer.
6 ant.	740,4	+ 22,3	12,8	63	14° 30'	S d.	ser.
9 ant.	740,4	+ 24,5	12,6	55	14° 36'	S E d.	ser.
12 m.	738,8	+ 20,7	10,9	41	14° 41'	S O d.	ser.
3 pom.	738,4	+ 28,9	12,1	41	14° 41'	S O d.	ser.
6 pom.	738,0	+ 29,4	11,2	38	14° 38'	S O d.	ser.
9 pom.	738,5	+ 25,6	12,2	49	14° 38'	calma	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 18,8 / massima + 30,0

Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte dal 7 + 19,4.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 8 giugno 1876.
Nascere del **Sole**, ore 4 54 — Passaggio al meridiano ore 0 18 — Tramonto 7 2.
Nascere della **Luna**, 10 0 sera.
Passaggio al meridiano, ore 1 4 matt.
Tramonto, ore 4 58 matt.
Giorno della Luna 16°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 2 giugno.

	Massima	Minima
Venezia	20. 9	14. 7
Torino	22. 8	14. 3
Milano	22. 9	14 3
Napoli	24. 0	18 8
Bologna	25. 8	14. 8
Genova	26. 0	17. 0
Roma	26 2	13 4
Perugia	26. 3	15 0
Firenze	27. 0	15. 0
Livorno	27. 6	13. 7

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 5 giugno 1876 (ore 1 pom.):

Pressioni aumentate in media di 2 mm. Cielo nuvoloso e coperto nel sud, pioggie in alcune stazioni. Venti forti e fortissimi di nord e nord-est nelle coste sicule e Calabria inferiore. Mare agitato e grosso in questi paraggi. Venti moderati e mare mosso. Bel tempo nel resto d'Italia. Depressione barometrica (755 mm.) esiste ancora nel sud-est della Sicilia. Sempre probabili venti forti e tempo turbato nei paraggi di quell'isola. Tempo generalmente buono altrove.

IL PARROCO DI MONTAGNA

BOZZETTO.

(30) — *Continuazione, vedi num.* 156

La lode era smaccata, ma aveva il suo fondamento vero, sebbene quelle che piacevano maggiormente al buon rettore del seminario fossero le parti per avventura più deboli, e che Gregorio aveva modellate sulle regole scolastiche.

Eppure quando sul pulpito, dopo aver salutati con un inchino gli ascoltanti che gremivano le tre navate della chiesa, Don Gregorio recitò i primi periodi dell'esordio, gli parve che quella sua orazione, stimata cosa bellissima poche ore prima, fosse la più fredda e scempia scrittura che mai uomo avesse buttato sulla carta.

Per niun conto avrebbe voluto continuare a recitarla, certo che, uscendo di chiesa, ognuno dei suoi parrocchiani avrebbe detto:

— Ha non ha cuore costui, che per un'ora ci ha tenuti a bada con periodi leccati, con frasi rettoriche, con immagini raccolte qua e là nei libri, senza mai farci sentire una parola schietta, affettuosa, semplice, una di quelle parole che frugano gli animi! Che parroco ci siamo tirati in paese?

Il timore di Don Gregorio era assurdo, in quanto che i contadini ammirino sopratutto ciò che non comprendono; tuttavia il primo turbamento che lo sovraccolse fu tale che gli mancarono le parole, e stette qualche minuto silenzioso, impallidendo stranamente, e girando attorno gli occhi strabuzzati.

Poi colla rapidità del baleno si riversò sopra di lui un'onda dell'ispirazione già germogliata quand'era fanciullo. Lo scosse una vampa, un turbine gli girò nel cervello, spazzandone le idee nebbiose, e cresciutovi un bel mezzo da sera d'estate; sotto la pressione del nume gli si gonfiò il cuore in battiti incomposti e febbrili, che pel meato del sangue propagarono a tutto il corpo quella febbre divina, e Don Gregorio deliberò d'un tratto di cacciare da parte l'orazione scritta ed imparata a memoria, e parlare al popolo improvvisamente come gli sarebbe venuto dettando il suo genio sovraeccitato.

(Continua) G. C. MOLINENGI.

VISITA
ALLA SCUOLA SUPERIORE FEMMINILE.

Ieri il Prefetto si recò a visitare la scuola superiore femminile. Molti ricordano come egli, essendo ministro di pubblica istruzione, abbia con ogni possa favorito questa scuola che additava ad esempio a tutta Italia e cui concedeva in premio d'onore un sussidio di lire tre mila da ripetersi ogni anno. Ma i tempi mutarono coi ministri ed il sussidio sparì; male che alla deficienza improvvisa supplirono di buon grado i contribuenti torinesi e che il Prefetto trovò oggi una scuola più prospera, più importante e più frequentata di quella che il ministro aveva premiata.

Col giorno primo del prossimo luglio rimane abolita di fatto, in virtù della legge 7 giugno 1875, l'affrancazione dal servizio di 1ª categoria, ossia il diritto di conseguire, mediante il pagamento di una determinata somma, il passaggio alla 2ª categoria.

Per sottrarsi in parte agli obblighi comuni della leva, più non rimarrà che un solo temperamento, concesso dalla legge unicamente a salvaguardia degli interessi sociali, cioè il volontariato di un anno.

INCENDIO A VERONA.

Ieri, 5, verso le 9 1/2 antimerid. scoppiò a Verona un gravissimo incendio nella cantina dei pizzicagnoli Galletti sulla piazzetta Castelvecchio. Fu un momento di grande sgomento: un denso, soffocante fumo avvolgeva tutto il fabbricato; alle finestre si vedevano donne e vecchie chiedere al soccorso.

Informati i proprietarii di questo fatto, accorsero subito per vedere se fosse possibile di recare qualche rimedio, ma inutili riescirono i loro sforzi a domare l'incendio, per cui si diedero a chiamare soccorso.

Una sentinella militare, che trovasi lì vicina, ne avvertiva il rispettivo corpo di guardia ed il vicino Comando del distretto.

Accorsero subito i militari e gli operai di artiglieria cominciarono a prestare quei soccorsi che l'imminenza del pericolo richiedeva prontamente, in attesa dell'arrivo delle pompe e dei pompieri.

L'incendio aumentava con spaventevole rapidità siccome quello appreso a generi della massima combustibilità, come olio, salumi, grascie, formaggi, di cui quel magazzino era ripieno.

Comparvero tosto i pompieri e truppe di varie armi con pompe e utensili da incendio, ed alacremente impresero tosto i lavori di salvataggio e di isolamento.

Fra i primi ad accorrere sul luogo si notò il generale Pianel con ufficiali di stato maggiore ed i colonnelli dei reali carabinieri, di artiglieria e del genio. Poi il prefetto, il procuratore del Re, il reggente la Questura, ecc., ecc.

Compagnie di bersaglieri, di truppa di linea, di artiglieria e del genio, guidate dai loro bravi ufficiali, si succedevano l'una all'altra e colla loro generosa, solerte e ben diretta opera, in poco tempo si potè sostituire ordine alla primitiva confusione inevitabile in questi pur troppo dolorosi casi.

Dalle finestre e dai balconi delle case soprastanti si gettano in istrada le mobiglie e le biancherie. Una vecchia di 75 anni, che era al secondo piano, fu salvata dai soldati con delle scale a corda.

Un carabiniere mentre saliva una scala fu colpito da una cassa che era gittata abbasso e cadde; un soldato ebbe un braccio ferito, ma non gravemente.

Alle 3 l'incendio perdura, ma è circoscritto. I danni sono considerevoli.

L'inavvertenza di un ragazzino che bruciò della paglia in una vicina cantina fu la causa di questo grave disastro.

Domenica mattina, alle ore 10,16 tempo medio di Roma, è avvenuta a Bologna una lieve scossa di terremoto sussultoria, che non ha data traccia di direzione, ed è stata indicata dal fermarsi dell'orologio Fiorini annesso al Sismografo.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI. — Roma 6.

La seduta è aperta alle ore 3.

I deputati presenti sono pochissimi.

Si procede allo scrutinio segreto sopra i tre progetti di legge discussi ieri, lasciandosi le urne aperte, come oramai si fa sempre.

Minghetti chiede di dare qualche schiarimento intorno alle irregolarità commesse dal Console d'Italia in Nuova-York, secondo affermava Bertani nella sua Interpellanza di sabato.

Egli lo giustifica riguardo all'addebito fattogli, stimandolo agente della Regia cointeressata dei tabacchi.

(*) Si annunziano alcune interrogazioni: di **Deblasio e Mascilli** intorno all'esecuzione delle leggi riguardanti la costruzione delle linee ferroviarie nelle provincie napoletane; di **Bottoni** riguardo alle leggi presentate nella scorsa sessione sulla pesca e sulla perequazione fondiaria generale; di **Merzario** circa l'applicazione del nuovo censo nella provincia di Como; di **Chiaves** sopra la nomina della nuova Commissione governativa per l'esame delle modificazioni da introdursi nel Codice penale, che trovasi già sottoposto all'esame della Commissione nominata dagli Uffici della Camera.

Ha quindi luogo una interrogazione di **Huspoli Augusto**, relativa al progetto di legge per il miglioramento delle condizioni degli impiegati civili dello Stato, che, per renderne più sollecita la discussione, domanda venga trasmesso all'esame della Commissione del bilancio.

Depretis acconsente a questa trasmissione e coglie l'occasione per dare alcuni schiarimenti sopra le disposizioni contenute nel detto progetto, che ritiene possa venire approvato in tempo per aver vigore al principio del 1877.

---

mando sulla tela una figura che pigliava tutte le sembianze di lui.

Un gran discorrere ne fece il ragazzetto con tutti e cominciò a dire che era una gran bella cosa creare con un po' di colori piante e case e animali e uomini, e ch'egli voleva assolutamente farsi pittore; della quale dichiarazione è facile pensare come si indispettisse il padre di lui, che sapeva della vita cittadinesca tanto da ritenere per cosa sicura che tutti gli artisti erano spiantati.

Finito il suo quadretto, dopo tre o quattro sedute dategli dal piccolo modello, il pittore tirò fuori da quella sua benedetta cartella un bel foglio e lo porse a Giuseppe.

— To', per tuo premio, — gli disse, — eccoti la tua figura di biricchino, e possa ricordarti lungo tempo questa bella età, il mio passaggio nel tuo paese, le tue gesta infantili, che hai servito di modello a me e che eri un bravo e buon monellaccio da non lasciarti far paura da nessuno.

Il regalo d'un milione non avrebbe di gran lunga fatto a Giuseppe il piacere che gli fece quel suo ritratting. Se ne partì glorioso e trionfante, portando in aria come un trofeo il foglio che volle far vedere a tutti quelli che incontrò per via e che corse subito a mostrare ai suoi due piccoli amici, Alberto e Candida.

Grande meraviglia naturalmente in ambedue; ma ad un tratto parve a Giuseppe di scorgere in Alberto un segno di desiderio e noi diremo anzi quello che pur era, ma ch'egli non osò pensare, d'invidia.

Si battè col pugno la piccola fronte.

— E io, bestia, non ci ho pensato prima! — esclamò. — Gli è a te, Alberto, che quel signor pittore deve fare il ritratto. Bel caso io da mettere in sulla carta! Lascia fare da me. Ti conduco da quel signore..... oggi no, perchè è già tardi e per queste cose bisogna vederci bene... ma domani mattina per tempo, e non sono io se non avrai anche tu il tuo ritratto: parola di Giuseppe!

E il domani diffatti era ancora di buon mattino, quando Giuseppe, traendosi dietro per mano Alberto, penetrava audacemente nella stanza occupata dal pittore all'osteria. Ma non c'era più cavalletto montato, non c'erano più tavolozze e pennelli qua e colà e panni e cose gettate alla rinfusa; tutto era sparito e rimanevano solamente un gran cassone ed una valigia che il pittore era in procinto di chiudere del tutto, affibbiandone le correggie.

— Chi è là? — domandò l'artista, udendo alcuno entrare, e voltosi, vide quei due gran personaggi che si tenevano per mano, rossi tutteduo come papaveri dei campi, ma di cui il più grandicello aveva fissi su di lui con sicurezza i suoi sgranati occhi grigi.

— Ah! sei tu mio piccolo Sansone, — esclamò scherzosamente l'artista. — Bravo! Hai fatto bene a venire; mi fa piacere il darti ancora un baciozzo prima di prendere il volo, forse per sempre, da questo paese.

Giuseppe apparve tutto sconcertato.

— Come! La vuole partire?

— Già! Fra cinque minuti.

— Oh! ma prima mi faccia ancora il piacere che son venuto a domandarle: — disse il ragazzo con tono d'importanza.

— Sentiamolo questo piacere.

Giuseppe trasse avanti il compagno e lo mostrò con un gesto imponente al pittore.

— Che la faccia il ritratto al mio amico Alberto.

L'artista ruppe in una risata.

— Bravissimo! In cinque minuti eh?

Guardò Alberto, la cui bellezza di subito lo sovraccolse, come faceva a tutti, e ponendogli una mano sul capo, ne accarezzò dolcemente le bionde bellissime chiome.

— Sì davvero che lo farei volentieri... Corpo di bacco! perchè non me l'hai menato un giorno prima?

Giuseppe levò il capo e, secondo il suo solito, ma questa volta con più dispetto che l'usato, rispose la frase abituale:

— Che vuole? Se sono un imbecille!

Di che il pittore rise più allegramente di prima.

— Ma dunque, — riprese il ragazzo tutto mortificato, — oh non se lo vuol fare proprio proprio questo ritratto?

— Sei sordo? Parto fra cinque minuti, anzi e' son diventati quattro soltanto, per andare alla stazione della ferrovia laggiù, e non c'è rimedio.

Giuseppe trasse via Alberto con sè, arrabbiato come un cane contro la sua sciocchezza.

— Potevo ben condurviti ieri! — esclamò quasi piangendo. — Ma dà retta, Alberto, — soggiunse poi vedendo che il suo compagno era ancora più malcontento e mortificato di lui: — t'ho detto che avresti avuto il tuo ritratto e la mia parola non ha da mancare. Quel signor pittore non può?... Ebbene te lo farò io.

Chi non avrebbe riso a sentirlo? Eppure egli non si lasciò sgomentare dalle ardue difficoltà dell'impresa; e dàgli e ridàgli, fa e rifà, cancella e straccia e ricomincia, andò a finire che dai primi sgorbi indicifrabili, riuscì, passando man mano per sempre nuovi progressi, a mettere insieme una faccia di cui si potevano discernere occhi, naso, bocca, le quali cose tutte ricordavano precisamente quelle di Alberto.

Questi non ebbe che un mediocre piacere e una più mediocre riconoscenza di tale opera; ma chi se ne mostrò proprio meravigliata e felice fu la Candida, la quale, visto che Alberto non curava di molto quel dipinto, chiese di possederlo essa, al che Alberto acconsentì subito con superba indifferenza.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

La Camera approva il suo invio alla Commissione del bilancio.

Zanardelli presenta due progetti di legge: uno per la prima serie dei lavori complementari per la sistemazione degli argini del Po e suoi influenti; l'altro pel compimento delle strade nazionali e provinciali nelle provincie meridionali.

Sono dichiarati d'urgenza.

Incominciasi quindi a discutere il bilancio definitivo passivo del Ministero delle finanze pel 1876, e ne sono approvati 88 capitoli; intorno alcuni dei quali, **Giambastiani, Minervini, Comin, Nervo, Plebano, Umana, Tamaio e Salaris** fanno osservazioni o istanze, segnatamente riguardo alla riscossione delle imposte dirette.

Il **Ministro** dà schiarimenti e fa dichiarazioni relative alle varie questioni toccate.

Annunciasi infine che i progetti già discussi risultarono approvati.

(*) *Qui comincia il telegramma* Stefani.

CORTE D'ASSISE DI TORINO.

CAUSA SCRIVANO.

Udienza del 6.

Prima beneficiata dei periti.

L'ingegnere Pettiti per l'accusa, l'ingegnere Ferrando per il Candelo, leggono memorie da loro redatte, che rappresentano le deduzioni da loro fatte dopo aver sentiti tutti i testi: in sostanza essi persistono a confermare o difendere le basi ed i sistemi da cui sono partiti nelle loro relazioni stampate circa la strada Torino-Cuneo; il Pettiti però, nella sua lodevole lealtà, dichiara che le deposizioni orali dei testi dell'accusa, e principalmente di quelli della difesa, hanno modificato le risultanze numeriche della perizia da lui fatta; vengono tutti d'accordo nello ammettere che una lieve differenza nell'altezza della massicciata, nelle cubature dei cumuli basta per produrre grandi variazioni.

Si comincia la discussione: entrambi i periti parlano con molta facilità e con qualche eleganza: i loro giudizii sono palmo a palmo discussi, dibattuti, contestati: gli avvocati Mosca, Moro, Ambrogio, il Pubblico Ministero prendono parte alla lotta; è una discussione continua accanita, che fa molto onore ai combattenti: arbitri giudicheranno i Giurati.

Nel principio della seduta il comm. Mosca annunzia avere il Candelo aggiunto al collegio de' suoi difensori anche il distinto avvocato Marcora, di Milano; l'avvocato Marcora quindi fa il suo ingresso nell'aula e va a sedersi fra i suoi colleghi Ambrogio e Mosca.

Nella seconda parte dell'udienza si rende necessario il richiamo dei due ingegneri dell'ufficio tecnico Allasiardi ed Aliprandi, i quali nelle loro deposizioni circa la lunghezza delle due prime tratte della strada Torino-Cuneo e principalmente sul punto da cui si partisse sono vivamente combattuti dai periti e dagli avvocati della difesa.

Gli incidenti, le discussioni, i battibecchi si succedono fraquenti, e con qualche vivacità; è un vero *schioppettio*, un fuoco di fila molto ben nutrito.

Alle ore 4 comincia poscia la discussione della causa in ordine alla strada Torino-Cuorgnè per Caselle, appaltata come le precedenti al Candelo: l'ing. Pettiti è sostituito dall'ing. Zerboglio.

Il primo teste che è interrogato in ordine a questo capo d'accusa, è l'ingegnere Serena dell'ufficio tecnico provinciale; indi si procede all'audizione del teste capo-cantoniere Garda Giuseppe: egli avrà mille buone qualità, ma non possiede certo la *bosse* dell'aritmetica, perchè, secondo lui, dopo l'uno viene il tre, e la quindicina si compone di 8 giorni; la sua deposizione esilara per un momento l'uditorio, che ha ancora le orecchie intronate da tutte le aride discussioni peritali.

Bibliografia

DELLE FORME E DEGLI EFFETTI DELLA TRASCRIZIONE

Per l'avv. I. Luzzati.

(Torino, Unione tipografico-editrice, 1876. Prezzo L. 5).

Questo libro forma la seconda parte ed il necessario complemento del precedente lavoro pubblicato dall'egregio autore sotto il titolo *Della trascrizione*. In questi due volumi si trova sviluppato maestrevolmente, e con profondità di dottrina, l'importantissimo istituto giuridico che imprime uno dei caratteri più salienti alla legislazione moderna.

Non è nell'indole di questo giornale l'entrare a discorrere partitamente di un'opera di tal genere, ed il dirne soltanto in modo superficiale sarebbe cosa inopportuna per un lavoro che certamente costò tanto studio, ed in cui sono svolte e discusse le più gravi questioni di diritto.

Noi lo segnaliamo però all'attenzione non solo dei cultori degli studi legali, che troveranno in esso trattata con cura di diligente scrittore e criterio di valente giureconsulto tutta la materia relativa alla trascrizione, ma anche a tutti quelli che desiderano trovare, nei complicati affari creati oggidì dalle molteplici relazioni civili, una norma pratica per provvedere alla tutela dei propri diritti e consigli utilissimi per l'esecuzione delle formalità che la legge impone a guarentire la pubblicità di certi atti e gl'interessi dei terzi.

Il volume, che vide testè la luce, tratta separatamente delle forme e degli effetti della trascrizione; il sistema di trattazione adottato dal distinto autore si è di enunziare il testo della legge, farlo seguire da accurate ricerche di legislazione comparata, per poi commentarne le disposizioni e sciogliere le difficoltà, dissipare i dubbi e risolvere le questioni a cui la medesima può dar luogo.

Non possiamo che altamente commendare un tale metodo di ermeneutica legale e sarebbe assai desiderabile che di lavori come quello del Luzzati si facessero anche sulle altre parti del Codice. Rallegriamoci tuttavia che l'egregio autore abbia appunto fatto oggetto dei suoi studi quel titolo, che dilettava maggiormente di ampia e profonda trattazione.

Ancora un'osservazione sopra questo bellissimo libro: facciamo un sincero plauso all'autore di aver sempre con coraggio e senza esitanza manifestata la propria opinione nelle questioni controverse, anche mettendosi talvolta in opposizione coi più reputati scrittori di materie giuridiche. Non vogliamo con ciò dare un giudizio generale ed *a priori* sulle opinioni da lui professate; ma certo questa sicurezza dimostra con quale serietà di studio e profondo convincimento siano state dettate.

Non abbiamo neppur bisogno di augurare una benevola accoglienza a questo trattato; l'esito del primo volume aveva già assicurato al Luzzati un posto elevato ed autorevole fra gli scrittori di scienze giuridiche.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).

6 giugno *(sera)*.

Le trattative per la modificazione della convenzione di Basilea parevano giunte al loro termine, sulle basi che vi dissi nelle ultime mie lettere, allorquando tutto ad un tratto si viene a diffondere la voce che nuove difficoltà sono sopravvenute, e tali da mettere in grave pericolo il risultamento de' negoziati. Credevamo di essere ormai, o bene o male, giunti alla riva, quando invece ci troviamo rispinti in alto mare, e qual mare!

Ma qual è questo cambiamento, e onde la causa? Prima di tutto i 20 milioni che Rothschild dovrebbe dare all'Italia non isparirono, ma non sono più così chiari, come dicevasi due giorni sono. L'altro ieri nelle stesse sfere officiali parlavasi di 20 milioni che verrebbero dati dal Rothschild, senza condizioni, senza riserve, in contanti, unicamente per far acquietare l'Italia ai patti del riscatto.

Ma ora assicurasi semplicemente che coll'atto addizionale s'ha un beneficio di 20 milioni e che può essere dimostrato... Tutto ciò che può essere *dimostrato* vuol dire che non è *chiarissimo;* quindi questi 20 milioni vanno accolti con beneficio d'inventario...

V'ha qualcosa di più duro: assicurasi che il Correnti, eccedendo le ricevute istruzioni, abbia offerto al Rothschild la facoltà di aumentare le tariffe durante il suo esercizio provvisorio; il Rothschild avrebbe accettato. Figuratevi la meraviglia del Ministero, od almeno d'una parte di esso, nel ricevere la comunicazione di tutto questo! Pare che il Depretis non avrebbe avuto una grande ripugnanza alla concessione di questa facoltà, ma parecchi de' suoi colleghi vi si sarebbero mostrati assai contrari; quindi ieri sera dev'essere stato telegrafato al Correnti che il Ministero non può ammettere l'aumento delle tariffe; piuttosto si concederebbe al Rothschild una diminuzione ai 20 milioni...

Ma se il Rothschild insiste, che farà il Ministero? Si crede che, per lo meno, la maggioranza consentirebbe...

Voi sapete che, due anni sono, la Società dell'Alta Italia, stante l'aumento dei carboni e de' ferri, voleva aumentare le tariffe nei limiti concessi dalle sue convenzioni col Governo, ed anzi stando al di sotto del *maximum* a lei prefisso. Che anzi, credendo d'avere anche il diritto di farlo senza autorizzazione del Governo, pubblicò addirittura l'avviso dell'aumento.

Ma lo Spaventa che già aveva in animo di far morire di morte lenta la Società, si oppose a questo aumento; di qui una vertenza tra il Governo e la Società che fu deferita ad un tribunale di arbitri. Il giudizio arbitramentale stava per essere pronunziato, quando fu firmata la convenzione di Basilea, che pose fine a tutti i litigi, od almeno li sospese tutti.

Per me credo che l'aumento delle tariffe sarebbe stato opportuno di concederlo due anni sono, e credo ancora che se fosse stato accordato due anni fa, avremmo evitato facilmente la malaugurata convenzione di Basilea; ma ora le condizioni sono mutate. D'altra parte, ora, l'aumento delle tariffe non ci libererebbe dal riscatto, ma s'accompagnerebbe con esso!

Vero è che l'aumento delle tariffe domandato dal Rothschild non può che fruttare da 4 a 5 milioni; ora, in confronto dei 20 che si pretende d'ottenere coll'atto addizionale, si ha sempre un beneficio di 15 a 16 milioni; ma, dato pure che i 20 milioni siano la cosa più palpabile e reale che abbia mai esistito, chi può persuadere il pubblico che coll'aumento delle tariffe il Rothschild non si pigli colla sinistra quello che dà colla destra? E d'altronde questo aumento ha qualcosa di ripugnante, per non dire d'odioso, poichè colpisce particolarmente una regione italiana...

Ad ogni modo domani, o al più tardi posdomani, usciremo dalla penosissima incertezza nella quale viviamo; o tutto sarà concluso, o tutto sarà sconcluso.

Gli autori della convenzione di Basilea usciranno dalla presente situazione peggio che mai; ma duolmi dover aggiungere che anche i ministri presenti ne usciranno assai male.....

Il Ministero ha vinto nel collegio di Spoleto, ma è stato battuto in quello di Correggio, il che dovrebbe moderare l'impazienza delle elezioni generali che v'ha in alcuni zelanti ministeriali.

A Costantinopoli c'è progresso: i Sultani deposti non vengono più *strangolati*, ma sono avenati..... F.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE.

Siamo dolenti di dover pubblicare la seguente dichiarazione dell'egregio generale *Maurizio De Sonnaz:*

« Vedendomi proposto in diverse liste dei candidati all'ufficio di consigliere di questa illustre città, mentre ringrazio i miei concittadini della dimostrazione con cui vorrebbero onorarmi, debbo con mio gran rincrescimento rinunziare a tale onore stante che per motivi di famiglia mi trovo sovente costretto ad assentarmi da Torino, e nell'impossibilità quindi di attendere all'ufficio di consigliere.

Voglia render pubblica la presente mia, e ringraziandola ho l'onore di dirmi

Di V. S.

Dev.mo servo
M. DE SONNAZ. »

Le gravi condizioni della politica estera hanno consigliato S. M. il Re a sospendere la partenza da Roma per Valsavaranche, che era fissata per la notte di lunedì a martedì.

Partirono però da Roma il principe Umberto e la principessa Margherita per la villa reale di Monza, dove si fermeranno alcuni giorni, per recarsi poscia alla Corte imperiale di Pietroburgo.

In seguito a voto unanime del Consiglio superiore degli istituti tecnici, sulla proposta del Ministro d'agricoltura, S. M. ha firmato il decreto per il nuovo regolamento riguardante gli esami di licenza delle scuole e degli istituti tecnici, nautici e di marina.

L'innovazione più notevole consiste nell'ammissione di alunni provenienti dagli istituti ed insegnanti privati, dopo un esperimento sommario per la loro idoneità, onde conseguano ammissione all'esame di licenza.

Il giudizio definitivo per l'attribuzione delle licenze e dei diplomi non sarà più deferito alla Giunta centrale, ma sarà riservato alle Commissioni locali.

Si pubblicherà immantinente un regolamento perchè si mettano in attuazione subito gli esami.

LA MAGISTRATURA.

Ecco il progetto di legge presentato alla Camera dal ministro della giustizia per la concessione d'una pensione ai magistrati inamovibili pervenuti all'età di 75 anni e dispensati dal servizio per l'art. 202 dell'ordinamento giudiziario:

Articolo unico. I magistrati inamovibili nominati prima della legge sull'ordinamento giudiziario del 6 dicembre 1865, che sono dispensati dal servizio per l'articolo 202 della legge stessa, hanno diritto, a loro scelta, al minimo della pensione corrispondente ad un servizio di venticinque anni, ovvero all'indennità che loro spetterebbe secondo la legge sulle pensioni.

Coloro che già sono stati dispensati dal servizio per tale causa, sono parimente ammessi a chiedere la pensione anzidetta, fatta deduzione dell'indennità che avessero ricevuta.

Leggiamo nel *Tempo* di Venezia:

« Sappiamo da fonte certa che il nostro Governo ha dato ordini perchè sieno armate colla maggiore possibile sollecitudine tutte le navi della marina da guerra.

Sappiamo altresì che la flotta si dividerà in tre gruppi sotto il comando degli ammiragli De Viry, Martin e Cacace.

Il comando supremo sarebbe affidato all'ammiraglio De Viry.

La flotta, com'è facile congetturare nelle attuali condizioni politiche, si recherebbe nelle acque di Oriente. »

I lavori d'armamento nell'arsenale di Venezia sono spinti colla massima alacrità. Anche domenica, quantunque festa dello Statuto, gli operai dovettero lavorare da mane a sera.

L'Agenzia telegrafica russa trasmette ai fogli esteri il seguente telegramma:

« San Pietroburgo, 3 giugno.

« Dietro speciali informazioni, possiamo affermare che il riconoscimento del nuovo Sultano avrà luogo dovunque senza contrasto, appena sia notificata officialmente la sua ascensione al trono. »

Pest, 3. — Le Delegazioni deputarono in complesso tre milioni di spese dai diversi bilanci. Nel discorso di chiusura, Andrassy ringraziò a nome del Sovrano le Delegazioni per lo zelo ed il patriotismo da esse dimostrato.

Il presidente cisleitano Rechbauer rispose con un brillante discorso, nel quale accentuò essere missione dell'odierna politica il mantenimento della pace e l'incremento della civiltà; soggiunse che l'opinione pubblica del paese è contraria alle idee belligere; concluse dicendo che è suprema necessità di consolidare lo Stato, perocchè altrimenti la Monarchia correrebbe incontro alla propria rovina. (*Applausi*).

Dopo un triplice evviva portato al Sovrano, le Delegazioni si sciolsero.

Gli ambasciatori esteri sono ripartiti. (*Bil.*).

Costantinopoli, 2. — Si fanno grandi preparativi per il giorno nel quale il Sultano cingerà la sacra spada dell'impero.

Le navi russe non sono imbandierate.

L'Inghilterra consigliò il Sultano di nominare uno o due ministri cristiani. (*Nuovo Tergesteo*).

COSE D'ORIENTE.

La *Nuova Stampa Libera* di Vienna riceve le seguenti informazioni intorno alle disposizioni del Governo di Berlino di fronte agli ultimi avvenimenti compiutisi in Turchia:

« La detronizzazione di Abdul Aziz, che non era più che uno strumento senza dignità dagl'intrighi russi, ha prodotto a Berlino una impressione profonda. Non è tanto l'avvenimento in sè che ha prodotto quest'impressione, quanto il ripensare alle conseguenze d'un tale fatto. Ad eccezione de' circoli reazionari, i quali vedono nella Russia il baluardo di tutte le reazioni, la gente sensata di Berlino si rallegra della buona piega che hanno preso gli affari d'Oriente.

« Egli è un fatto che le notizie impreveduta di Costantinopoli non hanno prodotto sul cancelliere Bismark quell'impressione di trista sorpresa che pare abbiano prodotto sul principe Gorciakoff.

« Errerebbe grandemente chi credesse che il cancelliere di Germania intenda seguire nella questione orientale lo stesso scopo che si è prefisso la Russia, e che quindi sia anticipatamente disposto ad approvare tutto ciò che la Russia volesse intraprendere per realizzare i suoi piani in Turchia.

« Certi fogli, inspirati dal Gabinetto russo, hanno potuto benissimo lasciar credere una tal cosa; ma per togliere di mezzo ogni equivoco è probabile che venga fuori ben presto qualche dichiarazione autorizzata in proposito. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 6 *giugno*.

Elezioni politiche. — Sant'Arcangelo, eletto Baccarini.

Costantinopoli, 6 *giugno*.

Midhat venne nominato presidente del Consiglio di Stato.

I giornali constatano che Abdul Aziz aveva violenti accessi di follia dopo la detronizzazione, specialmente la vigilia del suicidio.

Madrid, 5 *giugno*.

Al Senato, Canovas dichiara che il Governo non può rinunciare alla sospensione delle garanzie in causa della situazione attuale dei partiti nella Spagna.

Il Congresso ha discusso il bilancio della guerra, per la cui approvazione Canovas pose la questione di Gabinetto. La Commissione ed il Ministro della guerra accettarono la riduzione di 31 milioni, che credono sufficiente.

Roma, 6 *giugno*.

Elezioni politiche. — Nuoro, eletto Pirisi-Siotto.

Cadice, 5 *giugno*.

Proveniente da Genova è arrivato il *Nord-America*, della Società Lavarello, e stassera prosegue per la Plata.

Londra, 6 *giugno*.

Secondo il *Times*, l'opinione pubblica in Inghilterra è decisamente disposta ad impedire che la Russia laceri impunemente il trattato del 1856, e rinnovi la politica d'aggressione, interrotta dalla guerra della Crimea. Tuttavia sperasi che la Russia, nella sua qualità di campione dei Cristiani, inviterà il Sultano ad effettuare dei cambiamenti radicali, ed a non opprimere milioni d'uomini aspiranti alla civiltà ed alla libertà.

Il *Times* ha da Berlino: Le istruzioni che la Francia e l'Italia hanno dato ai loro Ministri a Costantinopoli indicano la disposizione di ritornare alla politica del 1854. Andrassy sembra ora disposto ad accettare le vedute inglesi; la Germania non lascia trasparire le sue intenzioni.

Credesi che i Serbi non vendicheranno la violazione della frontiera fatta dai Turchi, aspettando che la Russia incominci.

Roma, 6 *giugno*.

Il *Diritto*, parlando della nota da essa pubblicata circa le forze del nostro esercito, smentisce che avesse un significato bellicoso, e soggiunge che quella pubblicazione non accenna nè a convenzioni militari con altre Potenze, nè a pericoli imminenti di guerra; essa non vale che a constatare le condizioni attuali delle nostre forze militari, onde il paese sia pienamente assicurato che qualunque avvenimento non ci coglierebbe alla sprovvista.

Il *Diritto* termina, assicurando che il Governo non verrà meno al suo programma pacifico e procurerà di mantenere la pace.

Parigi, 6 *giugno*.

Assicurasi che il tesoro privato di Abdul Aziz, ascendente da 250 a 300 milioni di franchi, servirà a pagare gli arretrati alle truppe ed altri debiti urgenti.

La lista civile di Murad venne fissata in 15 milioni.

I Ministri turchi cercano di porsi d'accordo riguardo alla Costituzione.

Nigra è partito per Ems. Bismark giungerà ad Ems giovedì.

Roma, 6 *giugno*.

Senato del Regno. — Si convalidano i titoli dei nuovi senatori Lacaita, D'Ayala, Ferrari, Palasciano, Sprovieri, Artom, Allanelli, Carcano, Prati, Carrara, Casaretto, Farina, Garelli, Massarani, Polsinelli, Rasponi, Barbaroux, Caracciolo, Mezzacapo, Paoli, Gaetani, Ceva Grimaldi e Marignoli.

Discutesi ed approvasi quindi il progetto di legge per la proroga dei termini fissati per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie meridionali.

Procedesi allo scrutinio segreto; ma essendo presenti soltanto 65 senatori, la votazione è nulla; sarà rinnovata domani.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 7, ore 10,10, arrivato ore 12,35.

Continuano le trattative con Rothschild. Gravi sono le difficoltà da superarsi. In ogni caso, si teme che l'accomodamento sarebbe poco soddisfacente.

— Crescono le probabilità di una soluzione pacifica delle cose d'Oriente.

CRONACA NERA

Assassinio. — Ieri sera, verso le 8 1/2, sull'angolo di via Santa Maria, un giovane fu colpito mortalmente con un coltello.

L'ucciso è certo Giovanni Falco, d'anni 18, falegname, d'Almese di Susa. La coltellata lo colpì al cuore.

Da quanto fu narrato da un giovane che stava discorrendo col Falco al momento dell'assassinio, era poc'innanzi nata una baruffa sul corso Siccardi tra essi due ed alcuni giovinastri, che gli parvero camerieri in isciopero, e che già avevano minacciato di servirsi del coltello.

Parecchi arresti di pregiudicati furono operati ieri sera e stanotte, ed è fuor di dubbio che la solerte Questura scoprirà presto l'autore del delitto. L'amico del Falco fu intanto trattenuto in Questura per gli opportuni confronti.

*** Nel laboratorio chimico dell'Istituto industriale stamane scoppiò una macchina produttrice di gaz: fortunatamente non accadde disgrazia e tutto si ridusse a danno materiale.

*** Ieri sera, in via Palazzo di Città, furono arrestati da guardie municipali e di P. S. tre mascalzoni, che con atti osceni ed ignobili parole insultavano coloro che facevano parte della processione del Miracolo. Furono deferiti all'autorità giudiziaria.

*** *Ubbriaco.* — Le guardie municipali raccattarono ieri sera, sul Corso Santa Barbara, un ubbriaco che, soffrendo di caldo, si era sdraiato sul suolo in costume adamitico. Con grandi stenti lo fecero rivestire e lo condussero a casa.

*** *Salvato dalle acque.* — Ieri, nel pomeriggio, una brigata di giovani stavano divertendosi in una barchetta sul Po: improvvisamente uno di essi precipitò nel fiume e fu travolto dalle acque. Alle grida de' compagni accorse dall'opposta sponda il barcaiuolo Antonio Peyrano che, non badando al pericolo gravissimo cui si esponeva, trovò e trasse in salvo il sommerso.

*** *Furti.* — Nell'ultima settimana di maggio venne involato per mano di sconosciuti un tappeto che si custodiva in un sottoscala della chiesa del *Corpus Domini*.

*** La lavandaia S. A. nelle ore antimeridiane di ieri lasciò provvisoriamente sotto un porticato del corso del Re un involto di biancheria mista del valore di lire 60 circa. Ritornata dopo pochi minuti a prenderlo, non lo trovò più: un ladro glie lo aveva rubato.

*** Arrestati nelle scorse 24 ore: 2 per omicidio (quelli sopra accennati), 5 per oziosità, 6 per schiamazzi notturni, 3 per infrazione al regolamento sanitario.

Direttore Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — A Bologna la rimanenza della vecchia canapa viene collocata vantaggiosamente. Un'importante partita allo stato campagnuolo, senza lavorazione e, come dicono i negozianti, senza assortimento fu venduta in questi giorni ad uno stabilimento di filatura a L. 113 25 al quintale. Gli scarti, le canapi basse di colore, od avariate, ebbero pure prezzi relativamente buoni e di aumento.

Nè l'asciutto, nè il caldo dopo il diluviar di maggio recarono fin qui miglioramento notevole al nuovo tiglio che cresce sbiadito e senza vigore.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levata corta, per generi posti sul carro alla stazione di Bologna:

Canapa grezza, resa al naturale di campagna, morelli scelti	q.	L.	— a —
partita 1ª qualità	»	»	116 — a 117 50
» 2ª »	»	»	110 56 a 113 50
» 3ª »	»	»	103 60 a 105 —
Stoppa e canapazzi	»	»	— — a — —
Canapa lavor.(garg.)1ª	»	»	190 — a 200 —
» » 2ª	q.	»	175 — a 185 —
» » 3ª	»	»	160 — a 170 —

La canapa lavorata gargioli di 1ª qualità è a prezzi nominali.

Foraggi e semi. — A Milano i prezzi del fieno nuovo maggengo non sono ancora definiti; quelli del vecchio sono fermissimi ed in rialzo; le qualità fine le più richieste per il consumo equino hanno, come si suol dire, prezzi d'affezione.

L'agostano è fermo e scarsissimo.

Ecco i prezzi:

Fieno maggengo	L. 11 —	a 13 —
Id. agostano	» 10 —	a 11 50

Bestiame. — L'esportazione del bestiame da macello disiunto non si è arrestata a Bologna la scorsa ottava, anzi essa fa attivare maggiormente il commercio dei bovini con buoni prezzi e facilissima vendita. Nei mercati di provincia, nel contermine ed importante di Modena, si fecero in settimana numerosi acquisti. Pel rimanente bestiame da giogo o di allevamento il movimento incominciato con favore di prezzo si è arrestato pel soverchio affluire indotto dalla scarsezza de'maggesi verdi, e l'incertezza della provvigione pel verno. I fieni maggengi sciupati, le poche praterie sterilite dal prolungato freddo, dalle acque stagnanti nelle regioni depresse, portarono i detentori di fieno a convinzioni di aumento che già è raggiunto per le rimanenze e pei nuovi tagli.

Prezzi del giorno 3 giugno:

Manzi da mac. 1ª qual.	L.	160 —	a 170 —
» » 2ª »	»	145 —	a 155 —

A Milano nelle qualità scriane belle e grasse più che belle mastre si constata una tenuta ferma, prezzi soddisfacenti, affari vivaci e consumo maggiore.

I vitelli poppanti valgono da cent. 87 a 90 al chil. dedotta però la tara del 28 p. 0[0.

Nel mercato di Firenze del 2 giugno furono introdotti 241 capi di bestiame, dei quali 68 ovini, 55 bovi, 155 vitelli e vitelle, una vacca.

I prezzi in città furono i seguenti: bovi a L. 170 80. Vitelli e vitelle a 175 50 il quintale.

I prezzi in campagna ascesero a L. 148 42 per i bovi, 153 27 per vitelli e vitelle ogni 100 chil.

Cereali. — A Bologna i frumenti nuovi si sono fatti assai belli, ben nodriti e robusti di stelo; promettente abbastanza e la messe tardiva che completa ora la spicatura.

Se nuove pioggie o calori soffocanti non ne affrettano e manomettono lo sviluppo il grano da lusinga di un bel prodotto.

Nondimeno i prezzi sono tesi assai; sabato furono poche le vendite, perchè le pretese dei detentori erano smodate, segnatamente per la qualità classiche; ne volevano L. 23 50 l'ett., vale a dire cent. 70 in più dello scorso mercato; e qualche granaio il ottenne. Frumentoni in ricerca, su per giù ai prezzi antecedenti; ma sempre con poche contrattazioni. Risoni un po' meglio tenuti.

Ecco i prezzi fatti su quella piazza:

Risone	l'ettolitro L.	— — a — —
Frumento comune	»	» 20 — a 21 60
Id. fino	»	» 22 25 a 23 —
Frumentone nostrale	»	» 11 50 a 12 07

A Napoli, 2, tomoli 4000 di grani Barletta, per contante, si vendettero al prezzo di D. 2 53 1[2 a 2 55, e 20,000 tomoli per la scadenza futura a quello di D. 2 70 1[2 a 2 78.

Prezzi in valuta italiana:

Grani teneri majoriche di Puglia e Barletta contante	all'ettolitro L.	19 51
Id. settembre	»	» 21 27
Avena a Barletta contante	»	» 8 30
Id. a Taranto contante	»	» 8 42

Sui principali mercati della Germania del Nord la tendenza è più calma.

Nella Germania occidentale, Magonza, regolatrice delle provincie renane, quota il grano a fr. 28 i 100 chilogr.; ad Amburgo a 27.

Nell'Austria la tendenza è ferma. Gli ultimi avvisi ricevuti da Vienna quotano il grano disponibile da fr. 24 a 26 50 i 100 chil.

A Londra, 31 maggio, i frumenti inglesi ed esteri erano calmi; prezzi sostenuti.

Grano rosso nazionale da 43 a 50 sc., bianco da 45 a 51; farina inglese da 30 a 35 scellini.

Le importazioni in grano estero dopo l'ultimo lunedì ascendono a 34,510 quart.

Nei carichi flottanti mercato calmo, pochi affari e prezzi invariati.

Carico 0 arrivato a 7 da vendere.

Le vendite dei grani sui 150 principali mercati d'Inghilterra e di Galles durante la settimana spirante col 27 maggio ascesero a 41,000 quarters, contro 41,957 della precedente.

Le importazioni di granaglie in tutto il Regno Unito ascesero a 837,000 quart., di cui 383,500 di grano, contro 773,422, di cui 246,368 quarters di grano come sopra.

I mercati russi acquasano tutti una buona tenuta.

FERRARA. — *(Nostro corrispond.).*

5 giugno. — Osservandosi anche la seconda festa della Pentecoste, oggi non ebbe qui luogo il solito mercato. Durante la settimana gli affari in grani furono limitati soltanto al semplice consumo ed i prezzi si mantennero come all'ottava scorsa. Seguita il bel tempo e la campagna ne risente il beneficio. Il raccolto però sarà d'un terzo minore dell'anno passato. Anche dall'estero si hanno eguali notizie. A Trieste e Venezia, in vista delle complicazioni che possono prendere gli affari politici d'Oriente, continuano le speculazioni per formentoni a consegne agosto e settembre. Le medesime operazioni accadono nei principali mercati inglesi.

Dalla Germania vi sono moltissime domande di segale e giornalmente dal Veneto vengono fatte delle spedizioni, quotandosi quel cereale dalla L. 25 50 a 21.

I prezzi praticati durante la settimana nelle altre granaglie, sono per quintale:

Grani fini	L.	29 50 a 30 —
Id. mercantili	»	29 — a 29 50
Frumentoni	»	15 50 a 17 —
Avena	»	24 50 a 26 —
Fagiuoli	»	23 — a 23 50

Canapa. — Mantenendosi lo scarso deposito, i prezzi vengono sostenuti. Le poche vendite si fecero sulle basi di L. 120 a 121.

NOVARA, 5 giugno. — **Cereali.** — Mercato inattivo; affari stiracchiati; prezzi in calma.

VERONA, 5 giugno. — **Cereali.** — Mercato con pochi affari; frumentoni sostenuti; frumenti stazionari; risi aumentati di una lira.

Borsa di Genova. — 6 giugno.

Rendita Italiana	75 67	cont.
Azioni Banca Nazionale	1980 —	f. m.
Azioni Mobiliare Italiano	628 —	id.
Azioni Regia Tabacchi	— —	
Azioni Ferr. Meridionali	326 —	id.
Francia breve lett. a 108 85, den. a 108 65		
Londra a vista lett. 27 48, denaro 27 45		
Marenghi da 21 77 a 21 79		
Sconto 5 per 0[0.		

Borsa di Milano. — 6 giugno.

Rendita Italiana contanta	— —	
» » fine mese	78 —	
Prestito Nazionale 1866	49 20	
» » stallonato	48 20	
Obblig. Ferr. Meridionali	224 25	
» Ferr. Sarde A.	217 —	
» Ferr. Idem B.	221 —	
» Ferr. Pontebbane	359 —	
» Beni Demaniali	546 —	
» Regia Tabacchi	558 —	
Boni Ferr. Meridionali	565 —	
Azioni Ferr. Meridionali	327 —	
» Regia Tabacchi	839 —	
» Banca Nazionale	1985 —	
» Banca Lombarda	535 —	
» Banca Generale	462 —	
» Banca di Torino	650 —	
» Banco Sete	174 —	
» Lanificio Rossi	981 —	
» Linificio e canap. naz.	582 —	
» Cotonificio Cantoni	309 —	
Pezzi da 20 franchi	21 77	

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 6 giugno.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	4	305 11
Trama	»	» »
Greggia	3	413 33
Articoli diversi	»	» »
Totali	7	718 44

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 152

Il Direttore: Remo Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872
(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del giorno 6 giugno.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	7	589 91
Trame	5	345 42
Greggie	5	278 53
Articoli diversi	»	» »
Totali	17	1213 86

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 120.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Cotone delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero
di M. Ponsone (via Ospedale 14).

Bollettino del giorno 6 giugno.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	1	108 82
Trama	»	» »
Greza	»	» »
Articoli diversi	1	68 08
Totali	2	177 90

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 10.

Il Direttore: A. Trivero.

Firenze, 5		6
Rend. al 1° luglio 1876	75 90	76 —
Oro lettera	21 77	21 77
Londra lettera	27 31	27 32
Cambio su Parigi	103 80	102 80
Prestito Nazionale	49 50	— —
Azioni Tabacchi	845 —	838 50
Banca Nazionale	1980 —	1975 —
Azioni Ferr. Merid.	330 —	330 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	224 —
Banca Toscana	972 50	975 —
Credito Mobiliare	634 —	630 —

Parigi, 5		6
3 per 0[0 Francese	68 10	68 40
5 per 0[0 Id.	105 02	105 27
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	71 95	72 05
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	168 —	161 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	216 —	217 —
Az. Ferr. Romane	80 —	80 —
Obbl. Lombarde	229 —	229 —
Obbl. Romane	228 —	227 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 26	25 27
Cambio sull'Italia	8 —	8 —
Consolidati inglesi	— —	93 13[16

Vienna, 3		6
Mobiliare	134 —	134 50
Lombarde	78 25	78 75
Banca Anglo-Austr.	64 —	65 —
Austriache	325 50	325 50
Banca Nazionale	804 —	806 —
Napoleoni d'Oro	9 69 5	9 67 5
Cambio su Parigi	48 05	47 95
Cambio su Londra	121 70	121 60
Rendita Austriaca	68 20	68 30
Idem in carta	64 70	65 10
Unionbank	56 76	57 —

Berlino, 3		6
Austr. Marchi di Ban.	428 50	428 —
Lombarde Franchi	133 —	129 —
Mobil. Marchi di Ban.	223 50	222 70
Rendita It. Franchi	70 90	70 70

Londra, 3		6
Consolidato Inglese	93 7[8	93 7[8
Rendita Italiana	71 —	71 1[8
Spagnuolo	13 1[8	13 1[8
Turco	13 1[4	13 3[4
Egiziano del 1855	— —	— —
Egiziano del 1873	85 1[2	86 —

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.
(Bollettino Ufficiale)

7 giugno 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0[0 C. d. g. p. in cont. 78 05 — C. d. m. in c. 77 90 95 95 95 — in liq. 76 fine corr.

Corso legale 77 95.

Az. Banca Nazionale. C. d. g. p. in c. 1982.

Oro 21 75 a 21 78

CAMBI	a vista den. lettera	a 3 mesi den. lettera
Francia (breve / lungo	108 65 108 95	— — — —
Svizzera	108 65 108 85	— — — —
Londra	— — 27 32 1[2	27 37 1[2
Germania	— — — —	132 3[4 133 1[4
Vienna	— — — —	222 1[2 223 —

Sconto p. 0[0. Francia meno 3. Svizzera meno 3 1[2. Londra più 2. Germania più 3 1[2. Vienna più 4 1[2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 7 giugno 1876.

Ieri la Borsa di Parigi era in aumento perchè si annunciava fatto l'armistizio fra turchi ed insorti; ma più tardi questa notizia non venendo confermata, alla sera sui Boulevard i prezzi erano più deboli. Le Borse restano quindi incerte, e questa incertezza è anche accresciuta dall'aspettativa della conferenza di Ems che incomincierannno soltanto il 9 corr., e dal succedersi di telegrammi contraddittori che da un momento all'altro presentano le cose sotto aspetti affatto contrari.

Da tutto questo risultava oggi per noi una Borsa quasi affatto nulla.

La Rendita per contanti si contrattava da 77 92 1[2 a 77 95, e le scarsissime transazioni per fine mese si fecero sul prezzo di 78 circa.

Az. Banca Naz. 1990 a 1985.

Az. Banca Torino 843.

Il Mobiliare diede luogo oggi a qualche transazione sul prezzo di 630 circa.

Az. Banco Sconto 288 a 287 3[4.

Az. Tabacchi 838 a 837.

Az. Meridionali 828 a 826.

Francia lungo 108 85 a 108 90

Francia breve 108 70 a 108 75.

Londra 27 32 a 27 37 1[2

Oro 21 78 a 21 74.

Per quanto il raccolto bozzoli si presenti misero, la certezza che deve dar luogo ad emissione di carta per Francia, rende questa divisa debole.

Parigi, 3		6
Rendita Turca	13 90	14 10
Obbl. Ottomane 1869	76 —	81 —
Id. 1873	72 —	73 —
Lotti Turchi	43 25	44 50
Tunisine	275 —	— —
Mobiliare Francese	140 —	141 —
Id. Spagnuolo	855 —	850 —
Rend. Spag. esterna	13 43	13 5[16

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*

Mercato del 7 giugno 1876.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in mercato
Cortona	43 45	40 42	36 38	40
Guastalla	41 45	22 11	— —	60
Mantova	50 40	41 30	— —	250
Parma	40 43	— —	— —	250

Balbo (ore 8 1[2) — *Le precauzioni*, opera in 3 atti — *Nadilla*, ballo.

Alfieri (ore 8 1[2) — La drammatica Compagnia Ligure Ernesto Olivieri rappresenterà: *La signora dalle camelie*, dramma in 5 atti.

DA AFFITTARE

pel 1° luglio a pel 1° ottob.

in via Milano, N. 3, **alloggio** al terzo piano, composto di N. 10 camere e cantina. Visibile tutti i giorni dalle 2 alle 4 pomer., eccettuati i festivi. — Fare recapito dal portinaio. 622

DA AFFITTARE

in S. Francesco al Campo (S. Maurizio)

Una **casa di campagna**, composta di 8 camere mobigliate, con giardino. — Dirigersi alla Cascina Friolo. 620

Da affittare

in POLLONE presso BIELLA

Ampia **Casa** di campagna, signorilmente arredata. — Dirigersi ivi al dottore **Billotti Lorenzo.** 640

DA VENDERE

Villa signorile mobiliata in Pinerolo, con frutteto, giardino, orto, serra, scuderia e rimessa, il tutto cinto da muro ed irrigabile, con acqua propria. — Rivolgersi al proprietario, Piazza Lagrange, N. 1, Torino 597

DA VENDERE

in Andezzeno presso Chieri.

Grandiosa villeggiatura composta di venticinque camere mobigliate con pitture di distinti artisti, giardino all'inglese con viali ombrosi. Cappella interna, bigliardo, scuderia e rimessa, con annessi cinque membri.

Dirigersi in Andezzeno dal signor Bartolomeo Bacchis, agente del fu Commendatore Vittorio Villa, e in Torino dal procuratore capo Pettinotti, via del Carmine, N. 1, piano terzo. 607

DA AFFITTARE

Alloggio di cinque camere, altro di quattro camere, altro di sette camere, tutti messi in nuovo con giardino.

Via Artisti e Torino, N. 1, casa Barbis, Torino. 593

Rivoli

Via Carlo Emanuele III, N. 22.

Villeggiatura da vendere composta di casa mobigliata, giardino vantaggino a frutta e fiori, cintato, adiacenze, ecc. ecc. — Rivolgersi ivi al giardiniere. 612

DA VENDERE

Cascina di 90 giornate, prati adacquati, casa villeggiatura, cappella, scuderia, rimessa, giardino inglese, viale, serra grandissima servente da bigattiera, sulla linea di Pinerolo. — Dirigersi dal signor **Giovara**, argentiere, Piazza Vittorio, N. 23. 595

DA VENDERE

VILLA in territorio di Sciolze, in prossimità del paese, con strada carrozzabile, composta di casa civile mobigliata, con giardino e casa rustica, di giornate 34,47,7 tra vigne, campi, prati e boschi, il tutto in ottimo stato. — Per schiarimenti rivolgersi al sig. **Ferreri**, via Carmine, N. 8. 557

VENDITA OGGETTI MECCANICI

2 **locomobili**, 2 **presse idrauliche**, diversi **torni paralleli** ed a *plateau*, **turbina** di 60 cavalli, 2 **seghe** a bindello in ghisa, 2 **macchine** a *mortaser*, **sega** a pannelli, 4 **argani**, 2 **motrici** piccole, 2 **caldaie** a vapore di [illegible] ed 8 cavalli di forza, 8 **laminatoi**, grande **cesoia** a *ponconneuse*, 4 **trapani**, 6 **bilancieri**. Saldatura forte, stagno, rame, bronzo, ottone, zinco, crogiuoli, terra di Francia per fonderia, correggie cuoio e caoutchouc, pompe e tubi filo e caoutchouc per giardini, pasta a pulir metalli, e passamani per vetture.

LUIGI BRUN, *via Ospedale, N. 20, Torino.* 634

EREDITÀ BENEFICIATA

Dell'Avv. Cav. LUIGI SUCCI

Incanto di mobili.

Lunedì 12 giugno prossimo e successivamente, in via Villa della Regina, N. 10 e 12, nella villa Duclos, si venderà una quantità di mobili antichi e moderni, non che lampadari di cristallo antico; grande strato di mochetta per pavimento, un arredo completo per chiesa, argenteria per tavola, e molti altri oggetti per contanti.

583 **Liprandi Paolo**, *perito e liquidatore.*

Stabilimento Brianzolo di Bachicoltura

ROBBIATE Brianza. — **Dott. A. ALBINI** Esercizio XX. — **MILANO** Via Monte di Pietà, 24.

SETTIMO ANNO DI SELEZIONE MICROSCOPICA

È APERTA LA SOTTOSCRIZIONE PER L'ALLEVAMENTO 1877

Seme Brianzola Industriale	Seme Brianzola Cellulare Selezionata	Cartoni Giapponesi Annuali
VERDE-GIALLA	VERDE-BIANCA-GIALLA	VERDI-BIANCHI

Lo Stabilimento è aperto in qualunque epoca dell'anno ai signori Committenti che desiderano visitare gli allevamenti od assistere alla Confezione del Seme ed alla Selezione microscopica. — Si spedisce il programma a chi ne fa ricerca.

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, **PARIGI**; solo proprietario

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO DI **HOGG**

Contro: Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffredori, Tosse cronica, Affezioni scrofolose, Serpiggini e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandulari, Fiori bianchi, Magrezza dei fanciulli, Indebolimento generale, Reumatismi, ecc., ecc.

Questo Olio, estratto dai **Fegati freschi** di merluzzo, è **naturale** ed **assolutamente puro**, esso è sopportato dagli stomachi più delicati, la sua azione è pronta e certa, e la sua superiorità sugli olii ordinari, ferruginosi, composti ecc. è perciò universalmente riconosciuto.

L'**OLIO DI HOGG** si vende solamente in **flaconi triangolari** modello riconosciuto anche dal governo italiano come proprietà esclusiva conforme alle leggi.

Si trova quest'Olio nelle principali farmacie. **Esigere il nome di Hogg.**

Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a **Milano**, A. **Manzoni** e C°; e figli di Giuseppe **Scriaselli.**

RICERCA di MUTUO

Un Comune del Circondario di Susa desidera di contrarre un mutuo di L. **18,500**, offrendo le più solide garanzie.

Per le trattative rivolgersi all'esattore di Bussoleno. 630

DA VENDERE

a Portanuova.

Elegante **Palazzina** con due giardini (m. q. 2687) posta in via Gioberti, N. 46, isolato 72.

Dirigersi al Notaio cav. Cassinis, via Botero, 19. 432

DA VENDERE

Piano-Armonium in ferro ad una sola tastiera e 10 Registri

(unico in Torino)

Visibile al Caffè Sardegna, via Botero, Torino. 594

Incanto volontario

per successione.

Giovedì 8 corrente, alle ore solite, in via Principe Tommaso, N. 12, piano terreno, si venderanno tutti i mobili arredanti il suddetto alloggio, cioè: Letti di ferro vuoto, Materassi, Lingeria da tavola e da letto, Specchi, Tavole, Tavolini, Comò, Armadio a specchio, Consolles, Pendole, Vasi, Candelabri, e molti altri oggetti di mobilio.

616

Deposito I. Manzoni e C. Milano

Fabbrica Rue Saint-Denis 72, Parigi

INSETTICIDA VICAT

GRANDE SCOPERTA UMANITARIA

Questa benefica polvere non presenta alcun pericolo se aspirata dall'uomo o dagli animali. Uccide al solo contatto qualsiasi genere d'insetti, tanto quelli che tormentano l'uomo e le bestie quanto quelli che logorano stoffe e tessuti e rodono le piante. L'impiego dell'**Insetticida Vicat**, divenne universale, nelle *famiglie, ospedali, navi, caserme*, ecc. Non vi è insetto, per quanto si trovi nascosto nei siti più reconditi, il quale sfugga all'azione potente di questa polvere. *Pulci, cimici, ragnatelli, scarafaggi, formiche*, ecc., muoiono asfissiati in poco tempo al contatto di tale eccellente scoperta.

Prezzo: la boccetta L. **1 50**, la 1[2 boccetta centesimi **90**, il 1[4 di bocc. C. **60**. *Insufflatori con polvere*, L. **1 20** e C. **60**. Deposito presso A. MANZONI e C., via della Sala, N. 10, Milano. Vendita in Torino presso i Fr. GROSSO. 569

REGIE TERME DI PRÈ St. DIDIER

in Val d'Aosta

Diretta dal Dottore cav. AYMINI.

Efficaci nelle malattie nervose, come paralisi delle membra, stonia della vescica, impotenza e sterilità, clorosi-isterismo, scrofola, rachitide nei fanciulli, ulceri varicose e sciatiche ribelli.

Apertura dal **Giugno** al **Settembre.**

Nello stabilimento sono disponibili due padiglioni arredati per uso famiglia.

Dirigersi al sig. Notaio PERROD a **Prè St. Didier.**

545

TABIANO BAGNI Solforosi-Minerali TABIANO

a 7 chilom. dalla Stazione ferroviaria di Borgo S. Donnino (Emilia)

aperti dal 1° maggio al 30 settembre.

Questo rinomato Stabilimento sanitario, di recente ingrandimento, oltre l'efficacissima cura per *bagno e bibita* colle acque solforose minerali (superiori a tutte le altre d'Italia), indicata contro le malattie *cutanee* (erpete), reumatismi d'antica data, affezioni della *vescica, prostata* ed *uretra;* nelle *emorroidi*, ecc., offre al malati un completo servizio di *docciatura*, e la **cura inalatoria** del gas acido-solfidrico. Nuovo metodo questo di cura per le malattie delle *vie respiratorie*, non adottato ancora presso alcun stabilimento sanitario d'Italia.

TABIANO presenta tutte le comodità desiderabili per servigi curativi, di alberghi, alloggi, trasporti, tutto regolato da modiche tariffe.

492 **Fratelli PANDOS.**

CITTÀ DI BIELLA

Giovedì 22 corrente giugno, alle ore 2 pomerid., avrà luogo l'incanto per la vendita della **piazza d'armi antica**, coll'obbligo agli acquisitori di costruirvi fabbricati con pubblici portici, divisa in 3 lotti: il primo di metri quadrati 1732,60 circa, al prezzo di L. 5197,20 (lire tre sadun metro quadrato), il secondo di metri quadrati 1749,00 circa, al prezzo di L. 3499,80 (lire due al metro quadrato), ed il terzo di metri quadrati 1665 50 circa, al prezzo di L. 3111 60 (L. 2 al metro quadrato).

Le condizioni della vendita, unitamente alla planimetria della piazza e alla divisione in lotti, sono visibili nella segreteria municipale nelle ore d'ufficio. 629

L'Ufficio Succursale dei Giornali

Via Finanze, 19, Torino.

Avvisa la sua numerosa clientela ed in generale il pubblico che, per evitare ritardi od altre irregolarità, devesi affrettare la rinnovazione degli abbonamenti ai giornali italiani od esteri che scadono alla fine giugno. 641

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi (sera) giugno 3 | | | | |

Farine 8 marche	pel corrente (*)		Fr.	66 75	64 25
» »	per luglio		»	64 75	65 25
» »	per agosto		»	65 50	65 75
» »	per settemb. e ottob.		»	66 75	67 25
Zuccari Saccarino	disp. entrepôt 88 9[12		»	53 —	53 —
» »	7[8		»	58 75	58 75
» bianco 3			»	62 —	62 25
» raffinato	scelto		»	137 —	138 —

Liverpool, festa.

Havre 6 giugno (sera).

Cotoni — Vendute Balle 200.

Mercato calmo.

Caffè — Venduti sacchi 1920.

Mercato debole.

»	— Haiti Port-au-Prince	Fr.	86 —	— —
»	— Haiti Jacmel	Fr.	85 50	— —
»	— Haiti Jérémie	Fr.	88 —	— —

Marsiglia 6 giugno (sera).

Frumenti — Importazione Ett. 51648

Vendite » 9360,

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia C. Favale e Comp.